

tini, al ministro di grazia e giustizia, « per chiedergli se il procuratore del Re in Milano abbia iniziato procedimento contro un giornale di quella città, per offese alla Camera dei deputati, a senso dell'articolo 123 del Codice penale ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Non mi risulta che il procuratore del Re di Milano abbia iniziato procedimento penale contro un giornale di quella città, per offese alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini per dichiarare se sia soddisfatto.

SANTINI. Io, che mi onoro portare altissima stima alla magistratura, ritenevo sicuramente che il procuratore del Re in Milano avesse iniziato questo procedimento penale, a senso dell'articolo 123 del Codice penale.

L'onorevole Colosimo mi dice che non lo ha fatto ed io non posso che deplorare questa omissione.

Leggerò alla Camera l'articolo del giornale. (*Oh! oh!*).

PRESIDENTE. Lasci andare, onorevole Santini; la Camera ha sempre disprezzato gli attacchi che le furono mossi. (*Approvazioni*).

SANTINI. Il nostro illustre Presidente ha ragione nel dire che la Camera ha sempre disprezzato così bassi e codardi attacchi, ma io credo che la Camera, la quale legifera, abbia diritto di pretendere che alle leggi sia rigorosamente resa osservanza da coloro cui è affidata.

Pertanto leggerò solo la fine dell'articolo stampato dal giornale *Il Tempo* di Milano. Dopo di avere insultato la Camera perchè, valendosi della libertà del voto, aveva respinto la legge sull'ispettorato del lavoro, l'articolista scriveva: « Intanto reclamiamo che questa Camera del suicidio morale sia cacciata a calci nella schiena, perchè la faccia non osa mostrarla allorchè compie le imprese che più sono proprie della sua natura; chiediamo che su questa Camera scenda al più presto il giudizio del Paese ». (*Commenti*).

Il direttore di questo giornale è tale, che, pur reclamando che questa Camera avrebbe dovuto essere cacciata a calci nella schiena, ha fatto di tutto per entrarvi: alludo al deputato Claudio Treves, direttore del *Tempo*. (*Oh! oh! — Commenti*).

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Tutte le volte che l'onorevole Santini dirige un'interrogazione al ministro di grazia e giustizia lo fa in termini così vaghi che non è possibile potergli preparare una risposta esauriente. Solamente ora, tutti noi apprendiamo l'esistenza di questo articolo ed il titolo del giornale che lo ha pubblicato.

Comincio col dire che non è il procuratore del Re che ha l'obbligo di sindacare il contenuto dei giornali.

In forza dell'articolo 124 del Codice penale, per offese alla Camera dei deputati non si procede che dietro autorizzazione della Camera medesima.

PRESIDENTE. Ma il procuratore generale deve informare la Presidenza della Camera dell'esistenza dell'articolo. (*Vive approvazioni — Applausi*).

COLOSIMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Ma l'onorevole Santini, il quale ha letto qui un brano di quell'articolo per cui riteneva che il procuratore generale avesse dovuto procedere, ha mosso una censura al procuratore generale che io devo, colla forma più cortese ma in modo fermo, respingere. Il procuratore generale di Milano ha fatto molto bene se in seguito all'articolo o almeno alle frasi contenute in quell'articolo e qui lette, egli non ha creduto nemmeno d'incomodare la Presidenza della Camera perchè fosse iniziato un procedimento simile. E che avesse ben fatto il procuratore generale lo ha dimostrato la Camera stessa con l'accoglienza fatta a quei brani dell'articolo qui letti.

PRESIDENTE. È la Presidenza della Camera sola giudice di chiedere alla Camera se credeva che si procedesse. (*Vive approvazioni*).

Segue la interrogazione dell'onorevole D'Alì ai ministri delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici « per conoscere se intenda modificare l'orario della ferrovia Sicilia occidentale per ovviare al dannoso ritardo subito dalla posta, proveniente dal continente, la quale impiega 26 ore dal suo arrivo in Palermo fino alla distribuzione in Trapani ».

D'ALÌ. Col nuovo orario andato in vigore col primo giugno ultimo, non ho più ragione di mantenere la mia interrogazione, e la ritiro perchè è già stato provveduto.